

AIPH

Storie in cammino

VII COONFERENZA

ANNUALE AIPH

Modena 3-6 giugno 25

Book of Abstract



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Storie in Cammino. VII Conferenza Nazionale AIPH – Modena 2025



in collaborazione con



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



con il patrocinio di



Media Partnership



si ringrazia per la collaborazione

F ——— SC
Fondazione
Collegio
San Carlo

Storie in cammino. AIPH 2025 - Book of Abstracts di [AIPH Associazione Italiana di Public History](#) è distribuito con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non opere derivate 4.0 Internazionale](#).

Edizione giugno 2025

©2025 AIPH - Associazione Italiana di Public History

ISBN: 978-88-944108-6-0

Storie in Cammino. AIPH 2025 - Book of Abstracts è a cura di: Raffaella Biscioni (Università degli Studi di Bologna).

Stories on the move. AIPH 2025 – Book of Abstract edited by Raffaella Biscioni (University of Bologna).

In caso di attribuzione utilizzare le seguenti informazioni: *Storie in cammino. AIPH 2025 - Book of Abstracts, Modena* [*Stories on the move. AIPH 2025 – Book of Abstract, Modena*].

Il Copyright dei singoli capitoli appartiene ai rispettivi autori. In caso di utilizzo o condivisione del materiale mantenere la licenza originale. Contattare segreteria@aiph.it. Disponibile online su www.aiph.it

Indice

PANEL	7
PANEL 7A: PUBBLICI IN CAMMINO.	8
PANEL 7B: MEMORIE E ARCHIVI*.	13
PANEL 7C: STORIA DIGITALE. METODI, PROBLEMI, PUBBLICI	20
PANEL 8A: COSTRUIRE INSIEME LA VOCE DELLA MEMORIA. BIBLIOTECHE E ARCHIVI ECCLESIASTICI COME SCATOLE DEL TEMPO OFFERTE ALLA COMUNITÀ	24
PANEL 8B: DONNE PER LA PACE: MOVIMENTI, PROTAGONISTE E AZIONI.	35
PANEL 8C: OLTRE I CONFINI DEL PASSATO: INNOVAZIONE E INTERAZIONE NELL'ERA DEGLI ARCHIVI DIGITALI.	40
Panel 10A: PROTAGONISTA LA CLASSE*.	48
PANEL 10B: "STI KARDIA-MU PANTA SENA VASTÒ". IL CAMMINO DELLA TARANTA: RITMI, TRADIZIONI E LINGUA NELLA STORIA VIVA DELLA TERRA D'OTRANTO	55
PANEL 10C: IL CONVEGNO PARTECIPATO: COME LA PH PUÒ INNOVARE LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA.	64
PANEL 10D: CACCIA AL TESORO: PERCORSI NEL TERRITORIO ALLA RISCOPERTA DELLA STORIA.	70

PANEL 11A: IL TABACCO NEL SALENTO: UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE E VALORIZZARE	77
PANEL 11B: STORIE SCOLPITE: MONUMENTI TRA GLORIA E OBLIO	81
PANEL 11C: ITINERARI DI GENERE*	89
PANEL 14A: CAMMINARE CON LA STORIA*	97
PANEL 14B: LA DIDATTICA DELLA STORIA ATTRAVERSO IL MEDIUM LUDICO: ESPERIENZE E RISULTATI	104
PANEL 14C: STORIA E MEMORIA LGBTQIA+. ARCHIVI, NARRAZIONI E ATTIVISMO ATTRAVERSO I NUOVI LINGUAGGI DIGITALI.	111
PANEL 15A: CONTAMINARE I SAPERI: ODONOMASTICA E TOPONOMASTICA TRA STORICI, GEOGRAFI E SOCIETÀ CIVILE.	117
PANEL 15B: RICORDARE NON STANCA. ITINERARI PARTECIPATI NEI LUOGHI DELLA MEMORIA DELLE CITTÀ ITALIANE.	124
PANEL 15C: CAMMINARE NEL LAVORO: RESTAURI, RIUSI, RI-SEMANTIZZAZIONI E IMPEGNO CULTURALE.	131
PANEL 21A: VITA DA PUBLIC HISTORIAN: RITRATTO COLLETTIVO DI UN'IDENTITÀ PROFESSIONALE.	137
PANEL 21B: 80MM – FROM PRIVATE TO PUBLIC MEMOIRS IN THE FAMILY FILM ARCHIVES OF MODENA.	143

PANEL 21C: «FINO A QUI TUTTO BENE». BUONE PRATICHE E CONFLITTI NELLA PUBLIC HISTORY SUL TERRITORIO.	147
PANEL 22A: POLITICHE DELLA MEMORIA E VOLTI DELLE CITTÀ. L'ODONOMASTICA URBANA NELLE RAPPRESENTAZIONI DELLA REPUBBLICA IN ITALIA E IN FRANCIA TRA DECOLONIZZAZIONE E IDENTITÀ NAZIONALE.	156
PANEL 22B: MASTER'S PROGRAM IN PUBLIC HISTORY IN ITALY	163
PANEL 22C: STORIE CONDIVISE IN CAMMINO, TRA MEMORIA E IDENTITÀ: RICERCHE E PROGETTI DI VALORIZZAZIONE NELLE AREE MONTANE	169
PANEL 24A: MEMORIE "GLOCALI". MONUMENTI PUBBLICI, CONTESTO URBANO E COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE	178
PANEL 24C: RIEVOCARE IL PASSATO, È RISPETTO PER LA STORIA O SEMPLICE SPETTACOLO?	186
PANEL 25A: IL FOTOGRAFO COME PUBLIC HISTORIAN? MEMORIA E IMPEGNO CIVILE NELLA PRATICA FOTOGRAFICA.	196
PANEL 25B: GIOCHI DI RESISTENZA. APPROCCI LUDICI ALLA GUERRA PARTIGIANA	201
PANEL 25C: SCRIVERE SUI MURI: I GRAFFITI DEL PALATINO COME ESPERIMENTO DI PUBLIC HISTORY.	207
POSTER	212
COMITATO SCIENTIFICO AIPH 2025	226
COMITATO ORGANIZZATORE LOCALE – UNIVERSITÀ DI MODENA	227

PANEL

Gli abstracts pubblicati in questo volume hanno ottenuto il parere favorevole di valutatori esperti della materia, sotto la responsabilità del Comitato Scientifico di AIPH.

between history and memory, the complexity of the intertwining between individual memory, collective memory, public memory and political memory.

The expression places of memory, therefore, alludes to a plurality of meanings. A place of memory is not just a physical place: it can contain and present material and symbolic data, refer to events or figures, be inscribed in circumscribed spaces or branch out into a landscape, mark a precise point or be located in a larger space, sanction or contribute to the creation of myths and collective rituals.

Memory, therefore, in fixing itself in a place, takes on multiple forms, through different modes of communication and language (monumentalization, conservation, symbolization, etc.) that determine more or less complex degrees of recognizability and fruition.

Since the early nineties, the discussion on the connections and intertwining that bind places, history and memory has taken on increasingly vast dimensions, involving historians, architects, pedagogues, experts in history education and operators who deal with the management of places of memory.

Starting from the first reflections of Bruno Tobia and Mario Isnenghi, the historiographical debate has been constantly enriched, stimulating increasingly innovative practices of participatory itineraries and paths.

The panel presents three itineraries that cross places of memory in Italian cities: these are different paths in time and space, all united, however, by the desire to explore the terrain of social and cultural transformations that places assume over time, with the aim of questioning the function and role they play in the production of public discourses on history and memory.

Annalisa De Chicchis (Ricercatrice indipendente) – Il valore educativo della Public History nello sviluppo di una Learning City: la memoria urbana e gli istituti penitenziari.

Da secoli la città rappresenta nell'immaginario collettivo il luogo privilegiato di speranze e ideali, volti al raggiungimento di una forma organizzativa esemplare in grado di coniugare la partecipazione alla vita pubblica con lo sviluppo economico e sociale. Innumerevoli gli esempi letterari, dal governo illuminato immaginato da Platone, a *La città del Sole* di Campanella con il suo modello urbano improntato a uguaglianza sociale, cooperazione e celebrazione della cultura.

La Learning City, città che fa dell'educazione la risorsa fondamentale per una crescita inclusiva e sostenibile, è un modello di sviluppo perseguito da tempo in alcune città e regioni del mondo, che presenta oggi una forma istituzionale nel progetto UNESCO del Global Network delle Learning Cities, iniziativa che coinvolge 356 città distribuite su 79 paesi. Sulla base delle linee-guida pubblicate dall'UNESCO Institute for Lifelong Learning², le città della rete portano avanti iniziative ispirate alle necessità e ai principi internazionali, che riprendono e sviluppano documenti fondamentali come l'Agenda 2030. Questo intervento intende delineare il modello educativo insito nel concetto di Learning City, esplicando i parallelismi e i punti di raccordo con la Public History, evidenti sin dal

manifesto programmatico che propone quest'ultima come «strumento trasversale di educazione alla cittadinanza, all'intercultura, all'inclusione⁴». Tali punti di contatto rendono la PH una risorsa preziosa da utilizzare in modo costante e trasversale nell'ambito educativo, in linea con quanto espresso nel *Manifesto della Public History of Education*. Un focus particolare è dedicato al settore dell'educazione in carcere, che presenta notevoli potenzialità in chiave di percorsi di memoria urbana, che siano essi volti a riscoprire il carcere come parte integrante della città, o al contrario a portare la storia urbana all'interno delle mura, nei percorsi di riabilitazione e reintegrazione delle persone detenute. A una ricostruzione sommaria delle esperienze già realizzate e delle possibilità esistenti nel contesto della detenzione, seguirà l'illustrazione di una proposta originale da sviluppare a partire dagli istituti penitenziari della città di Roma.

The educational value of Public History in the development of a Learning City: urban memory and penitentiary institutions.

Hundreds of anthropomorphic reliquary-sculptures of catacomb martyrs, widely disseminated throughout Christendom by the Holy See, especially during the 18th and 19th centuries, are now at risk of being neglected. Once incredibly popular for their high artistic, symbolic, and devotional value, they no longer enjoy the same interest. Although the situation appears more critical in states with a higher degree of secularisation (such as France and Belgium) – where these reliquaries have been dismantled, destroyed, or placed on the black market – significant problems persist in Italy. The Roman Church has extensively questioned the historicity of the human remains extracted from the catacombs, no longer recognising the title of sacred relics to the presumed bodies of martyrs. At the same time, the Italian state has not yet designated these artefacts as religious items of cultural interest, thus leaving them without legal protection. To counter this trend, an international consortium of scholars (historians and art historians, cultural heritage experts, restorers, conservators, and jurists), coordinated by the University of Antwerp, aims to act through an innovative *citizen-oriented* approach, developing a project proposal on a European scale (Horizon Europe, RIA, *Cultural heritage in transformation*). To make our proposal even more robust and concrete, we are piloting several projects that involve the direct, active, and participatory engagement of citizens and local communities (especially in Italy and Belgium). The first action involves launching the first national participatory census of these reliquary sculptures through a widespread digital campaign on social media. A call to action will invite the online public to help us map the reliquaries present in their communities with the support of local diocesan and international cultural institutions (including COMECE), museums, and international research centres. This will allow us to reach a broad audience who can then share information they possess about the martyr's artefact present in their community. The second pilot project focuses on the community of Chiari (BS), where we intend to valorise the holy body of Saint Agape through intergenerational dialogue. Elderly and devout “memory keepers” will share anecdotes and traditions related to the martyr with students from local schools of various

levels, creating an “oral history archive.” The younger generations will reinterpret this acquired knowledge through the production of multimedia materials (reports, videos, photographic exhibitions, podcasts). These products will then be exhibited to the citizens at the Morcelli-Reposi Foundation, the main cultural institution in Chiari, which actively involves local stakeholders (the municipality, the parish, comprehensive schools, day centres, and care homes). These initiatives aim to raise public awareness, build shared knowledge, and promote the protection of this heritage through a *bottom-up* approach, laying For centuries, the city has represented, in the collective imagination, a privileged place of hope and ideals, aimed at achieving an exemplary organizational form capable of combining participation in public life with economic and social development. There are several literary examples, from the enlightened government imagined by Plato, to Campanella's *La città del Sole*, with its urban model based on social equality, cooperation, celebration of culture. the foundation for a Europe-wide safeguarding intervention of a cultural asset still struggling to be recognised. The Learning City, a city that makes education the fundamental resource for inclusive and sustainable growth⁵, is a development model that has long been pursued in certain cities and regions around the world. Today, it has an institutional form in UNESCO's Global Network of Learning Cities project, an initiative involving 356 cities in 79 countries. Based on the guidelines published by the UNESCO Institute for Lifelong Learning⁶, cities within the network carry out initiatives inspired by international needs and principles, building upon and expanding foundational documents such as the 2030 Agenda⁷. This presentation aims to illustrate the educational of the Learning City, highlighting parallels and points of connection with Public History. These links are evident in the programmatic manifest, which describes Public History as a «strumento trasversale di educazione alla cittadinanza, all'interculturalità, all'inclusione». Such connections make Public History a valuable resource to be used consistently and across disciplines within the educational sphere, in line with the principles expressed in *Manifesto della Public History of Education*. A specific focus is dedicated to the field of education in prison, which holds significant potential in terms of urban memory pathways, whether they are aimed at rediscovering the prison as an integral part of the city or, alternatively, bringing urban history inside the prison walls as part of rehabilitation and reintegration processes for incarcerated individuals. Following a general overview of past experiences and existing opportunities within the detention context, the presentation will introduce an original proposal to be developed starting from the penitentiary facilities in the city of Rome.

Emanuele Federici (Ricercatore indipendente) – Mostra fotografica “Lungo il cammino di Aldo Moro: Luoghi e Memorie”.

La mostra fotografica intende illustrare le principali tappe della vita dell'On. Aldo Moro, ponendo Un focus dettagliato sui luoghi che l'hanno caratterizzata, dalla Puglia a Roma. Un percorso di questo tipo fa in modo che il discorso non sia centrato esclusivamente sugli ultimi 55 giorni di vita dello statista democristiano, ma che al contrario permetta di

Comitato scientifico “Storie in cammino” – Settima Conferenza Nazionale AIPH

Antonio Canovi (AISO)
Aurora Savelli CD AIPH
Chiara de Vecchis CD AIPH
Chiara Lusuardi (Istituto Storico Modena)
Chiara Ottaviano (Cliomedia)
Deborah Paci CD AIPH
Enrica Salvatori CD AIPH
Francesca Salvatore (CESRAM, Lecce)
Giampaolo Salice CD AIPH
Gianfranco Bandini CD AIPH
Giovanna Bino CD AIPH
Giulia Dodi (PopHistory)
Giulia Zitelli Conti (AISO)
Igor Pizzirusso CD AIPH
Leonardo Campus (RaiStoria)
Lorenzo Bertucelli (UniMoRe)
Lucia Miodini CD AIPH
Manfredi Scanagatta (UniMoRe)
Marcello Ravveduto (UniSa)
Maria Antonella Fusco CD AIPH
Maria Chiara Rioli (UniMoRe)
Metella Montanari (Ist. Storico Modena)
Paolo Bertella Farnetti (UniMoRe)
Pierluigi Feliciati (Università di Macerata)
Raffaella Biscioni CD AIPH
Renzo Repetti (UNIGE)

Sabina Pavone CD AIPH

Serge Noiret CD AIPH

Stefano Dall'Aglio (Università Ca Foscari)

Vittorio Iervese (UniMoRe)

Comitato organizzatore locale – Università di Modena

Manfredi Scanagatta

Anna Lombardi

Mattia Golinelli

Miles Nerini

Alessandro Ovani

Samuele Duca